

DIOCESI DI TRIVENTO
PARROCCHIA SAN SILVESTRO PAPA
UFFICIO LITURGICO PARROCCHIALE

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

SANTA MESSA

CELEBRATA DAL VESCOVO

CAMILLO

E

INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

DON GINO D'OVIDIO

NELLA FESTA DI

SAN FELICE MARTIRE



CIVITANOVA DEL SANNIO
CHIESA SAN SILVESTRO PAPA, 30 AGOSTO 2026

INTRODUZIONE AL RITO

Nella vita della Chiesa, nella storia della salvezza, la ritualità della celebrazione delle feste dei santi racchiude il fascino sacro (e profano) della devozione del popolo di Dio al Signore.

E nel contesto della sentita festa di San Felice Martire, co-patrono di Civitanova, si innesta la liturgia d'ingresso nella nostra comunità del nuovo parroco, don Gino D'Ovidio.

La liturgia di oggi, allora, segue le antiche indicazioni che sottolineano e pongono l'attenzione sui significati più importanti dell'ingresso di un nuovo parroco in una comunità: anzitutto, l'accoglienza nella piazza del paese del parroco e del vescovo e l'ingresso in processione verso la chiesa, accompagnati da tutto il popolo santo di Dio, accolti da un canto solenne, a rappresentare una chiesa che apre le porte, sa accogliere e si incammina insieme verso il sacrificio dell'altare, figura della meta del nostro pellegrinaggio e della nostra missione cristiana.

Il nuovo parroco riceve dei segni del suo ministero proprio (l'aspersorio e il turibolo per benedire e santificare il suo popolo) dopo che tutta la chiesa invoca per lui e con lui il dono magnifico dello Spirito Santo.

Poi, il nuovo parroco conferma e rinnova le promesse fatte al vescovo nel giorno della sua ordinazione sacerdotale, a significare un legame inscindibile con Cristo, vero sommo sacerdote ("Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek", *cfr Sal 109*).

Preghiamo il Signore, per intercessione di San Felice Martire, protettore di tutta Civitanova e in particolare dei civitanovesi sparsi in ogni angolo della terra, per il dono di don Gino, perché sappia camminare e guidare Civitanova verso la sua santificazione e perché tutta la comunità sappia crescere con i suoi insegnamenti nella fede in Cristo Signore, principio e fine ultimo di tutte le cose.

RITI DI INTRODUZIONE

Dopo essere stati accolti in piazza dalle autorità civili, indossati i paramenti liturgici nella chiesa di San Rocco, il Vescovo Camillo e il nuovo parroco, don Gino, insieme ai concelebrenti, ai ministranti e a tutto il popolo di Dio, si incamminano processionalmente verso la chiesa madre.

Canto d'ingresso

La nostra chiesa

La schola

1. Aprite le porte a Cristo,
spalancate i confini di ogni cuore!
Nuovo Pastore, noi ti accogliamo:
vieni nel nome di Dio. **R.**

La schola e l'assemblea



La schola

2. Voi siete la luce del mondo,
voi siete il sale della terra.
Andate e annunciate la gioia del Regno:
Cristo è vivo tra noi. **R.**

La schola e l'assemblea



La schola

3. Aprite le porte a Cristo,
spalancate i confini di ogni cuore!
Questa famiglia, Signore, t'invoca:
«Venga la pace tra noi». **R.**

La schola e l'assemblea



Il vescovo e i concelebranti, ma non il nuovo parroco, baciano l'altare, quindi il vescovo dalla sede inizia il rito dicendo:

Il vescovo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

V. Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero,
Cristo, maestro e pastore delle nostre anime,
lo Spirito Santo, artefice di comunione nella carità,
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

PRESENTAZIONE DEL NUOVO PARROCO

Il vescovo

Carissimi, la nostra comunità parrocchiale di Civitanova del Sannio, riunita nel giorno del Signore, vive un momento di particolare gioia e solennità, perché riceve dal vescovo il suo nuovo parroco nella persona del presbitero Gino.

Nella successione e nella continuità del ministero si esprime l'indole pastorale della Chiesa, in cui Cristo vive e opera per mezzo di coloro ai quali il vescovo affida una porzione del suo gregge.

Tutti si siedono e si dà lettura del decreto di nomina.

Al diletto figlio in Cristo,
il presbitero

GINO D'OVIDIO

Pace da Dio nostro padre e dal Signore nostro Gesù Cristo.

«Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me»

(Gv 10, 14)

L'ufficio pastorale che mi è stato affidato per la guida di questa diletta Diocesi mi impone di conferire la cura delle anime a coloro che sono forniti delle dovute qualità. Essendosi resa vacante la parrocchia di San Silvestro Papa in Civitanova del Sannio, ti ho ritenuto idoneo ad assumere la guida pastorale e spirituale della suddetta parrocchia.

Pertanto, a norma dei canoni 591 e 523 del Codice di Diritto Canonico, munendoti di tutte le facoltà, i diritti e i doveri inerenti il tuo impegno pastorale, ti nomino e costituisco

PARROCO DI SAN SILVESTRO PAPA IN CIVITANOVA DEL SANNIO.

Nell'atto di prendere possesso, a norma del canone 833§6, emitterai la professione di fede e il giuramento di diligente e fedele amministratore dei beni di proprietà della parrocchia (can. 1283). La presente nomina, a norma del canone 522 e delle delibere della Conferenza Episcopale Italiana (numeri 5 e 17), è *ad tempus*, per la durata di nove anni.

Ho ferma fiducia e certa speranza che tu con l'aiuto di Dio, maturo di una lunga e intensa esperienza pastorale, pur continuando il tuo servizio ministeriale a Duronia, saprai provvedere in modo adeguato e doveroso ai bisogni spirituali del popolo che ti è affidato. Ama con tutte le tue forze

coloro ai quali sei mandato, ricordandoti che è compito fondamentale del presbitero rendere presente Cristo, in modo visibile, con la sua vita e con il suo ministero, rispecchiando sul tuo volto il volto di Cristo.

La protezione e l'aiuto della Madre di Dio siano sempre con te e con la comunità che ti è affidata. Implorando su di te, in abbondanza, i doni dello Spirito Paraclito, ti ringrazio per la tua generosa disponibilità.

Dato a Trivento, dalla Sede vescovile, il 29 agosto 2026, memoria del martirio di san Giovanni Battista, secondo del mio servizio episcopale in Diocesi.

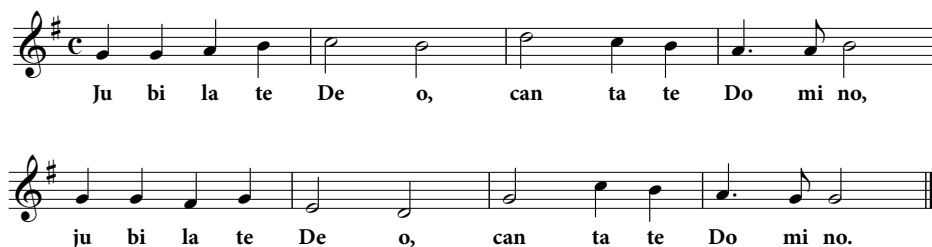
Can. Erminio Gallo
Cancelliere vescovile

+ Camillo Cibotti, vescovo

Canto di acclamazione

Jubilate Deo

La schola e l'assemblea



Il nuovo parroco rinnova lodevolmente le promesse fatte nel giorno della sua ordinazione.

Rinnovazione delle promesse

Il vescovo:

Figlio carissimo,
davanti al popolo affidato alle tue cure
rinnova le promesse fatte al momento dell'ordinazione.

Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio
come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi
nel servizio del popolo di Dio,
sotto la guida dello Spirito Santo?

R. Sì, lo voglio.

V. Vuoi adempiere degnamente e sapientemente
il ministero della parola nella predicazione del Vangelo
e nell'insegnamento della fede cattolica?

R. Sì, lo voglio.

V. Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo,
secondo la tradizione della Chiesa,
specialmente nel sacrificio eucaristico
e nel sacramento della riconciliazione,
a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

R. Sì, lo voglio.

V. Vuoi implorare la divina misericordia per il popolo a te affidato,
dedicandoti assiduamente alla preghiera,
come ha comandato il Signore?

R. Sì, lo voglio.

V. Vuoi essere sempre più strettamente unito
a Cristo sommo sacerdote,
che si è offerto come vittima pura a Dio Padre per noi,
consacrando te stesso insieme con lui
per la salvezza di tutti gli uomini?

R. Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

V. Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

Il vescovo

Invochiamo ora lo Spirito del Signore,
perché il parroco e i parrocchiani formino una sola famiglia,
riunita nella fede, nella speranza e nella carità.

Invocazione allo Spirito Santo

Veni Creator Spiritus

La schola

1. Veni, creátor Spíritus,
mentes tuórum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti péctora.

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

La schola e l'assemblea

2. 
Fons ví-vus, ígnis, cá-ri-tas, Et spi-ri-tá-lis úncti-o.

O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo
crisma dell'anima.

La schola

3. Tu septifórmis múnere,
dextræ Dei tu dígitus,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

La schola e l'assemblea

4. **A** c-cénde lumen sénsibus, Infúnde amó-rem córdi-
bus, Infírma nostri córpo-ris Virtú-te firmans pérpe-ti.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

La schola

5. Hostem repéllas lóngius,
pacémque dones prótinus:
ductóre sic te prævio
vitémus omne nóxium.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

La schola e l'assemblea

6. **P**er te sci- ámus da Patrem, Noscámus atque Fí-li-um,
Te utri- úsque Spí-ri-tum Credámus omni témpo-re. A-
men.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.

Terminato il canto, il nuovo parroco si porta in mezzo al presbiterio di fronte al vescovo.

Il vescovo

Preghiamo.

Sii benedetto, Dio nostro Padre, pastore dei pastori,
per i grandi doni del tuo amore.

In Cristo tuo Figlio, presente e operante nella santa Chiesa,
ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
per formare un'unica famiglia,
riunita nella celebrazione dell'Eucaristia,
centro e fulcro della vita cristiana.

Guarda con paterna benevolenza il nuovo parroco,
a cui affidi un'eterna porzione del tuo gregge;
fa' che la comunità parrocchiale di Civitanova del Sannio
cresca e si edifichi in tempio santo del tuo Spirito
e renda viva testimonianza di carità,
perché il mondo creda in te
e in colui che hai mandato, il Signore nostro Gesù Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il vescovo porge al nuovo parroco l'aspersorio.

Il Vescovo

Aspergi il popolo di Dio e venera il santo altare:

guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore,
nel cammino della verità e della vita,

dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico.

Intercedano per te e per tutti san Bernardino da Siena e San Felice Martire
patroni di questa comunità parrocchiale.

Il nuovo parroco asperge se stesso e tutti i fedeli passando attraverso la navata della chiesa.

Fatto ciò, il vescovo impone l'incenso nel turibolo. Il nuovo parroco bacia l'altare e lo incensa nel modo consueto. Dopo l'altare, incensa l'immagine del santo patrono.

Canto

Ecce Sacerdos Magnus

La schola e l'assemblea



Ecco un grande sacerdote.

La schola

Qui in diebus suis placuit Deo.

Che nei suoi giorni piacque a Dio.

La schola e l'assemblea



La schola

Ideo iureiurando fecit illum
Dominus crescere in plebem suam.

Perciò il Signore, con giuramento, lo fece crescere in mezzo al suo popolo.

Benedictionem omnium gentium
dedit illi et testamentum suum
confirmavit super caput eius.

Gli diede la benedizione di tutte le nazioni e confermò la sua alleanza sul suo capo.

La schola e l'assemblea



Gloria a Dio

La schola e l'assemblea



La schola

1. E pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. **R.**
2. Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di
Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **R.**
3. Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo;
nella gloria di Dio Padre. Amen. **R.**

V. Preghiamo.

O Padre, che guardi con amore ai tuoi figli,
ispiraci pensieri secondo il tuo cuore,
perché non ci conformiamo
alla mentalità di questo mondo,
ma, seguendo le orme di Cristo,
scegliamo sempre le vie che accrescono la vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

La parola del Signore è diventata per me causa di vergogna.

Dal libro del profeta Geremia

Ger 20, 7-9

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso.

Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; Ognuno si fa beffa di me.

Quando parlo, devo gridare,
devo urlare: «Violenza! Oppressione!».

Così la parola del Signore è diventata per me
causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.

Mi dicevo: «Non penserò più a lui,
non parlerò più nel suo nome!».

Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente,
trattenuto nelle mie ossa;
mi sforzavo di contenerlo,
ma non potevo.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Sal 62 (63)

Il salmista



L'assemblea ripete: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

1. O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **R.**

2. Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. *R.*

3. Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. *R.*

4. Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. *R.*

Seconda lettura

Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Rm 12, 1-2

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

La schola



L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso.

✠. Il Signore sia con voi.

✠. E con il tuo Spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo.

✠. Gloria a te, o Signore.

Mt 16, 21-27

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore.

✠. Lode a te, o Cristo.

Il sacerdote bacia il Libro dei Vangeli e lo porta al Vescovo, il quale benedice con esso l'assemblea.

La schola e l'assemblea: Alleluia, alleluia, alleluia.

Professione di fede

Il vescovo e l'assemblea

Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

Preghiera universale

A rappresentare l'interesse della comunità di Civitanova, la preghiera dei fedeli viene letta da cinque componenti diversi dei vari gruppi parrocchiali.

Il vescovo

La nostra fede e la nostra preghiera
si nutrono della testimonianza
che i martiri hanno dato sull'esempio di Cristo,
modello di ogni martirio.
Rivolgiamoci al Padre del cielo.

R. Ascoltaci, o Signore!

Un lettore:

Per il santo padre Leone, il nostro vescovo Camillo e tutti i pastori della Chiesa. La loro testimonianza evangelica giovi alla edificazione di tutti i credenti, preghiamo:

R. Ascoltaci, o Signore!

Un lettore:

Per don Gino, nuovo parroco della nostra comunità di Civitanova. Sappia alzare gli occhi verso il Signore risorto, per seguirlo, imitarlo e costruire dialogo, pace e unità e possa, come i santi protettori della nostra chiesa, vivere pienamente la comunione indissolubile con l'infinita misericordia di Dio, preghiamo:

R. Ascoltaci, o Signore!

Un lettore:

Per quanti, in ogni parte del mondo, sono perseguitati a causa della verità e della giustizia. Guardando alla coerenza dei martiri siano fedeli al Vangelo di Cristo, preghiamo:

R. Ascoltaci, o Signore!

Un lettore:

Per i giovani disorientati da messaggi fuorvianti. Siano attratti dall'esempio di coraggiosa testimonianza che la Chiesa sempre offre nei suoi santi, preghiamo:

R. Ascoltaci, o Signore!

Un lettore:

Per noi qui riuniti. Per intercessione del santo martire Felice ci sia concesso di camminare forti nella fede, ardenti nell'amore e saldi nella speranza, preghiamo:

R. Ascoltaci, o Signore!

Il vescovo

O Dio, che nei santi martiri
ci offri un continuo invito a essere testimoni di Cristo,
fa' che, ardenti di fede, speranza e carità,
in tutte le prove della vita
rimaniamo fedeli al Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto di offertorio

Chiesa del Risorto

La schola

1. Chiesa che nasci dalla Croce,
dal fianco aperto del Signore,
dal nuovo Adamo sei plasmata,
sposa di grazia nella santità.
2. Chiesa che vivi della Pasqua,
sei dallo Spirito redenta,
vivificata dall'amore,
resa feconda nella carità.

La schola e l'assemblea



Dal Cro ci fis so Ri sor to na sce la spe ran za, dal le sue pia ghe la sal



vez__ za, nel la sua lu ce noi cam mi ne re mo, Chie sa re den ta dal suo a mo re.

3. Chiesa che annunci il Vangelo,
sei testimone di speranza
con la Parola del Dio vivo,
in mezzo al mondo nella verità.
4. Chiesa che vivi nella fede,
rigenerata dalla grazia,
stirpe regale, gente santa,
sei per il mondo segno di unità. **R.**

Il vescovo:

Pregate, fratelli e sorelle perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

V. L'offerta che ti presentiamo
ci ottenga la tua benedizione, o Signore,
perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito
la salvezza che celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Prefazio dei Santi Martiri I

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

V. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Il sangue versato dal santo martire Felice,
a imitazione di Cristo e per la gloria del tuo nome,
manifesta i tuoi prodigi, o Padre,
che riveli nei deboli la tua potenza
e doni agli inermi la forza del martirio,
per Cristo Signore nostro.

E noi,
con tutti gli angeli del cielo,
a te innalziamo sulla terra il nostro canto
e proclamiamo senza fine
la tua gloria:

Santo

La schola e l'assemblea



San to, san to, san to il Si gno re Di o del l'u ni ver so.

I cie li e la ter ra so no pie ni del la tua glo ria. O san na, o

san na, o san na nel l'al to dei cie li. Be ne det to co lui che

vie ne nel no me del Si gno re. O san na, o

san na, o san na nel l'al to dei cie li.

Preghiera eucaristica III

Il vescovo

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifici l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente:
 santifica e consacra con il tuo Spirito
 i doni che ti abbiamo presentato
 perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
 del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
 che ci ha comandato
 di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
 prese il pane,
 ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
 lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE E MANGIATENE TUTTI:
 QUESTO È IL MIO CORPO
 OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
 prese il calice,
 ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
 lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
 QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
 PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
 VERSATO PER VOI E PER TUTTI
 IN REMISSIONE DEI PECCATI.
 FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

✠. Mistero della fede.

La schola e l'assemblea

R. O gni vol ta che man gia mo di que sto pa ne e be via mo a que sto ca li ce an nun
 cia mo la tua mor te, Si gno re, nel l'at te sa del la tua ve nu ta.

Il vescovo:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Un concelebante:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri, san Felice
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Leone,
il nostro vescovo Camillo, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

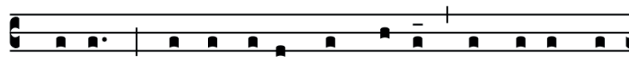
Il vescovo e i concelebranti



✠. Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Di-o



Padre onni-po-tente, nell'u-ni-tà dello Spi-ri-to



Santo, ogni o-no-re e glo-ria per tutti i se-



co-li dei se-co-li.

La schola e l'assemblea



R. A men, - a - men, a men.

RITI DI COMUNIONE

✠. Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:

✠. Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male

✠. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

✠. Tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli.

✠. Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

✠. Amen.

✠. La pace del Signore sia sempre con voi.

✠. E con il tuo spirito.

✠. Nello Spirito del Cristo risorto scambiatevi il dono della pace.

Agnello di Dio

La schola e l'assemblea



A gnus De i qui tol lis pec ca ta mun di, mi se re re no bis,

mi se re re no bis. A gnus De i qui tol lis pec ca ta

mun di, do na no bis pa cem, do na no bis pa - - cem.

✠. Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo!
Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello

Il vescovo e l'assemblea

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canto di comunione

Adoro te devote

La schola

1. Adóro te devóte, látens Déitas,
Quæ sub his figúris, vere látitas:
Tibi se cor meum totum súbjicit,
Quia, te contémpans, totum déficit.

1. Adoro te devotamente,
oh Deità che ti nascondi,
che sotto queste apparenze
ti celi veramente:
a te tutto il mio cuore
si abbandona,
perché, contemplandoti,
tutto vien meno.

La schola e l'assemblea

2. 
í-sus, táctus, gústus in te fálli-tur, Sed audí-tu só-
lo tú-to crédi-tur: Crédo quídquid dí-xit Dé- i Fí-li- us :
Nil hoc vérbo ve-ri-tá-tis vé-ri- us.

2. La vista, il tatto, il gusto, in te si ingannano
Ma solo con l'udito si crede con sicurezza:
Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,
Nulla è più vero di questa parola di verità.

La schola

3. In cruce latébat sola Déitas,
At hic látet simul et humánitas:
Ambo támen crédens átque cónfitens,
Peto quod petívit latro pœnitens.

3. Sulla croce era nascosta
la sola divinità,
ma qui è celata anche
l'umanità:
eppure credendo
e confessando entrambe,
chiedo ciò che domandò
il ladrone penitente.

La schola e l'assemblea

v
4. **P** lágas, si-cut Thómas, non intú-e-or, Dé-um tamen
mé-um te confí-te-or : Fac me tí-bi semper ma-gis créde-
re, In te spem ha-bé-re, te di-lí-ge-re.

4. Le piaghe, come Tommaso, non veggo,
Tuttavia confesso te mio Dio.
Fammi credere sempre più in te,
Che in te io abbia speranza, che io ti ami.

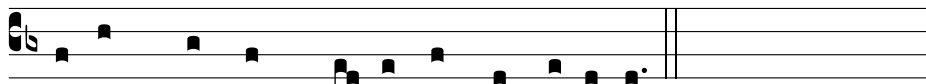
La schola

5. O memoriále mortis Dómini,
Panis vivus, vitam præstans hómini,
Præsta meæ menti de te vívere,
Et te illi semper dulce sápere.

5. O memoriale
della morte del Signore,
Pane vivo,
che dai vita all'uomo,
concedi al mio spirito
di vivere di te,
e di gustarti in questo modo
sempre dolcemente.

La schola e l'assemblea

v
6. **P** í-e pelli-cáne Jé-su Dómine, Me immúndum mún-
da tú-o Súnguine : Cú-jus úna stíl-la sálvum fá-ce-re



Tó-tum mún-dum quit ab ómni scé-le-re.

6. Oh pio Pellicano, Signore Gesù,
Purifica me, immondo, col tuo sangue,
Del quale una sola goccia può salvare
Il mondo intero da ogni peccato.

La schola

7. Jesu, quem velátum nunc aspício,
Oro fiat illud, quod tam sítio:
Ut, te reveláta cernens fácie,
Visu sim beátus tuæ glóriæ. Amen.

7. O Gesù, che velato
ora ammiro,
prego che avvenga ciò
che tanto bramo,
Che, contemplandoti
col volto rivelato,
A tal visione io sia beato
della tua gloria. Così sia.

Dopo la comunione

✠. Preghiamo.

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo,
fa' che questo nutrimento del tuo amore
rafforzi i nostri cuori
e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

✠. Amen.

Prima della benedizione finale, il vescovo invita il nuovo parroco alla sede presidenziale e gli consegna le chiavi della chiesa e del Tabernacolo.

✠. Il Signore ti conceda di presiedere e servire fedelmente,
in comunione con il tuo vescovo,
questa famiglia parrocchiale,
annunziando la parola di Dio,
celebrando i santi misteri
e testimoniando la carità di Cristo.

Terminati questi riti, il Sindaco di Civitanova, a nome della comunità, ringrazia il vescovo per le sue premure di padre e pastore della Chiesa per il dono del nuovo parroco.

Il Sindaco

Eccellenza reverendissima, caro don Gino, a nome dell'Amministrazione Comunale e di tutta la comunità civitanovese, desidero rivolgere a Sua Eccellenza il nostro ringraziamento più sentito per le premure di padre e la sollecitudine di pastore con cui ha voluto fare dono alla nostra comunità di una nuova guida spirituale: il nostro nuovo parroco, don Gino. In questo dono riconosciamo la cura con cui la Chiesa accompagna i suoi figli, e la fiducia che il Vescovo ripone nel cammino della nostra parrocchia e del nostro paese.

Il Vangelo di oggi racconta di Gesù che chiede ai suoi di lasciare le sicurezze e mettersi in cammino dietro di Lui. Mi sembra la fotografia perfetta di questa giornata: don Gino che sceglie di *caricarsi* della nostra comunità e noi chiamati, a nostra volta, ad aprirci senza paura a chi il Signore ci manda.

Don Gino lo conosciamo già bene: uomo di elevato profilo ed esperienza, di profonda cultura teologica e umana, eppure profondamente radicato alle proprie origini, a quel mondo concreto, pratico, quasi *della terra*. Ma soprattutto, lo conosciamo come uno di noi, capace di parlare anche la lingua semplice e vera della nostra gente. In questi mesi, pur senza essere ancora ufficialmente il nostro parroco, non ci ha mai fatto mancare la sua presenza discreta e preziosa: ha ascoltato, si è fatto vicino, con occhi sempre allegri e curiosi e con quel suo sorriso contagioso e accogliente, e ha già cominciato a richiamarci ai doveri cristiani, al ritorno ai simboli, a una fede fatta di gesti concreti, di partecipazione, di fedeltà quotidiana. L'esperienza passata – con le sue luci e le sue ombre – possa essere per questa comunità un monito e un insegnamento: sappiamo farci trovare pronti, aperti e accoglienti verso la nuova guida, disponibili al cambiamento, fiduciosi verso il dono ricevuto, aperti alla strada e al messaggio che, attraverso don Gino, la nostra comunità è chiamata a seguire.

Caro don Gino, grazie per il tuo «sì», benvenuto nella nostra parrocchia e nella nostra Civitanova. Ti assicuriamo la piena collaborazione dell'Amministrazione Comunale in tutto ciò che potrà favorire il bene della comunità, il dialogo sereno tra istituzioni civili ed ecclesiali, e la crescita umana e spirituale del nostro paese.

Cammineremo insieme, sotto lo sguardo del Buon Pastore.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. Dio nostro Padre,
che vi ha chiamato a far parte della santa Chiesa,
vi renda lieti e perseveranti nella fede.

℞. Amen.

℣. Cristo buon Pastore
vi renda docili all'ascolto del Vangelo, perché il seme della parola
porti frutti di speranza e di amore.

℞. Amen.

℣. Lo Spirito di santità
vi colmi dell'abbondanza dei suoi doni
e vi conceda grazia, sapienza e salute.

℞. Amen.

℣. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi
e con voi rimanga sempre.

℞. Amen.

℣. La gioia del Signore sia la vostra forza. Andate in pace.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

Inno a San Felice

La schola

1. La nostra chiesa
esulta di gioia in questo giorno santo.
E si rallegra in te,
nostro santo martire. *R.*

La schola e l'assemblea



- R.* Martire della fede,
lode a te, San Felice,
portasti al mondo
la luce del Vangelo.

2. La nostra gente
canta per te, o martire Felice;
noi t'invochiamo:
salva questo popolo. *R.*
3. Tutta la storia
di questa famiglia è centrata in te;
noi t'imploriamo:
proteggi Civitanova. *R.*



Vorrei essere prete...

Vorrei essere un prete con un cuore di padre.

Un prete che non si vergogna di essere prete.

Un prete che sa abbracciare la gente senza pensare cosa gli altri penseranno.

Un prete che sa piangere e sa ridere.

Vorrei essere un prete con il cuore di Dio.

Un prete che sa mettere il regno di Dio al primo posto nella sua vita.

Un prete che porta tutta la sua vita nella Messa, e tutta la Messa nella vita.

Vorrei essere un prete con il cuore di Cristo, che sceglieva di preferenza gli ultimi.

Un prete che non condanna ma che assolve.

Un prete che sa stare con i giovani e i bambini, per nutrirsi del loro entusiasmo e della loro energia.

Un prete che sa stare con gli anziani per attingere dalla loro esperienza.

Un prete che non si lamenta, ma che dona speranza.

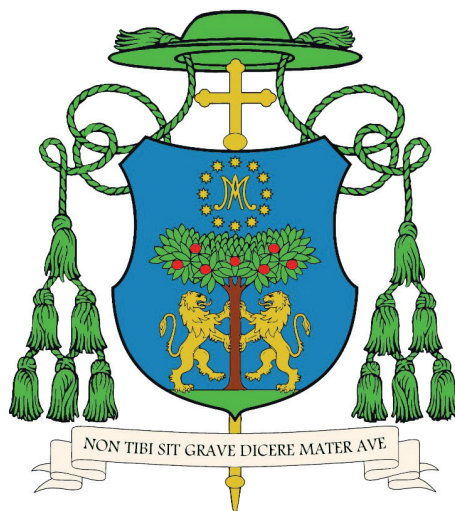
Vorrei essere un prete che sa soffrire senza troppo cercare il compianto degli altri.

Un prete che sa morire per vivere in Dio.

Signore, vorrei essere un prete così».

E voi pregate con me e per me, perché ogni giorno di più possa essere semplicemente prete!

Venerabile don Tonino Bello



“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Mt 10,8)

Questo libretto è stato realizzato gratuitamente dall'Ufficio Liturgico Parrocchiale, come servizio per favorire la piena partecipazione alla liturgia odierna.

È pensato anche come ricordo da portare con sé.

Se lo desiderate, una libera, piccola offerta potrà aiutarci a coprire i costi di stampa.

Grazie di cuore per il vostro generoso supporto.

ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DELLA PARROCCHIA



IN COPERTINA
CROCIFISSO DI SAN DAMIANO
AUTORE IGNOTO
ITALIA - 1100 CIRCA
BASILICA DI SANTA CHIARA
ASSISI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE
CELEBRAZIONI LITURGICHE PARROCCHIALI

REALIZZAZIONE GRAFICA: ANTONIO DI TOMASO



CIVITANOVA DEL SANNIO
CHIESA SAN SILVESTRO PAPA, 30 AGOSTO 2026

©2026. TUTTI I DIRITTI RISERVATI